



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL MOLISE

CAMPOBASSO

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DECRETO n. *12/2018*

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e s.m.i.;

Visto il D.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i. ;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 131”* e s.m.i, in particolare, gli artt. 136, 137, 138, 139, 140 e 141;

Visto il Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n.89 del 24 giugno 2014, approvato con D.P.C.M. del 28 agosto 2014 n.171, in particolare l'art 39;

Visto il Decreto 31 gennaio 2018 riguardante l'attribuzione al Dott. Stefano Campagnolo, dell'incarico di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Molise e di Direttore del Polo museale del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

Tenuto conto che in data 26 marzo 2015 è stata costituita la Commissione per il patrimonio culturale del Molise;

Considerato che con nota n. 19467 del 12 novembre 2001 la Soprintendenza BAAP-PSAD del Molise, all'epoca competente, ha dato comunicazione, al Comune di Miranda (IS), alla Regione Molise, alla Provincia di Isernia, nonché all'allora Ufficio Centrale Beni Ambientali e Paesaggistici del MiBAC, dell'avvio del procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico a fini paesaggistici di una distinta area del territorio comunale di Miranda delimitata dai dei fogli catastali nn. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30, così come descritta nell'allegata relazione illustrativa e relativa planimetria;

Considerato che, il suddetto procedimento, così come riportato nell'oggetto della citata nota prot. n.19467 del 12 novembre 2001, è stato avviato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 144 comma 1 del D.Lgs. n. 490/1999 che conferiva al Ministero la *“...facoltà di integrare gli elenchi dei beni e delle località di cui all'art. 139 [di interesse paesaggistico ai sensi dell'articolo 1 della L. n. 1497/1939], su proposta del soprintendente competente”*.

Considerato che con la medesima nota prot. n.19467 del 12 novembre 2001, in attuazione del procedimento prescritto dal comma 2 del menzionato articolo 144, ha provveduto a trasmettere al Comune di Miranda le comunicazioni di che trattasi affinché fossero affisse all'albo pretorio, con le relazioni tecniche e le planimetrie, per un periodo di tre mesi, così come prescritto dal comma 5 art. 140 D.lgs. 490/1999 allora vigente;

Considerato che tale affissione è puntualmente avvenuta dal 29 novembre 2001 fino al 27 febbraio 2002, così come comunicato formalmente dal Comune di Miranda con nota prot. n.4315 del 29/11/2001, ed in osservanza al comma 6 del sopracitato articolo 140, ne è stata data notizia su un quotidiano a diffusione nazionale (La Repubblica del 12 dicembre 2001) e su due quotidiani a diffusione locale (Quotidiano del Molise del 10 dicembre 2001, Nuovo oggi Molise del 10 gennaio 2002);

Considerato che, ritenuta tale proposta quale integrazione "*... degli elenchi dei beni e delle località indicati all'art. 139*" del D.Lgs. 490/1999, il territorio comunale di cui alla nota prot. n. 19467 del 12 novembre 2001, è stato da allora sottoposto a tutela paesaggistica, così come confermato dall'art. 157 comma 1 del vigente D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali;

Considerato che l'Amministrazione comunale ha partecipato al procedimento facendo pervenire al Ministero le proprie osservazioni (che esprimevano, in buona sostanza, contrarietà all'imposizione del vincolo paesaggistico sulle località inserite in detto elenco ritenendo che avrebbe ostacolato lo sviluppo urbanistico scaturente dal nuovo Regolamento edilizio) con nota n. 319 del 26 gennaio 2002;

Considerato che con delibera consiliare n. 37 del 30 dicembre 2004, il Consiglio comunale di Miranda, considerato che "*... le proposte di vincolo dovevano essere accolte dal Ministero ... entro il termine di 210 giorni per la conclusione del procedimento*", e che "*...il procedimento non si è concluso con l'emissione del decreto di vincolo da parte del Ministero ... entro il termine previsto per legge*" ha deliberato, a maggioranza e con il voto contrario dei consiglieri comunali di minoranza, "*di prendere atto della decadenza delle proposte di vincolo ... formulata dalla Soprintendenza ...*" e, per l'effetto, "*... di stabilire di non trasmettere più, a partire dalla data della presente deliberazione, i progetti alla Soprintendenza ... [e] ... di disporre che il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, rilasci tutti i titoli abilitativi a costruire senza il parere della Soprintendenza*".

Visto che, a seguito del ricorso al TAR Molise da parte della ditta E.R.A. Energia Rinnovabile Ambientale S.r.l. e del Comune di Miranda, la validità della proposta n. 19467/2001 è stata confermata con sentenza n. 92 del 26 febbraio 2016,

Considerato inoltre che il TAR Molise, con sentenza n. 92/2016, ha avuto modo di rilevare quanto segue: "*...i Comuni non hanno competenza in materia di imposizione dei vincoli paesaggistici sicchè la delibera adottata deve ritenersi affetta da radicale nullità per difetto assoluto di attribuzione, e come tale priva di alcuna attitudine ad accertare la persistente efficacia di proposte di vincolo adottate dalla competente autorità di tutela.....Ne discende che il MIBAC non aveva alcun onere di impugnare tempestivamente tale delibera in quanto inidonea a limitare in alcun modo i poteri di tutela paesaggistica conferiti dalla legge al Ministero...*"

Considerato che la ditta E.R.A. ha promosso l'appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 92/2016 del TAR Molise, e che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 2838/2017, punto 4 delle motivazioni, con riguardo alla specifica questione della validità della delibera consiliare n.37 sopra citata ha stabilito quanto segue: "*... Non rilevano, per giungere a conclusioni diverse ... l'interpretazione negativa circa la persistenza delle proposte di vincolo (e delle conseguenti misure di tutela) fornita dal Consiglio comunale di Miranda – ancorché nei confronti della*

medesima non sia insorta la Soprintendenza – stante l'assenza di competenza del Comune in materia;....”.

Rilevato inoltre che il Consiglio di Stato con la suddetta ordinanza ha demandato la questione della validità delle “proposte non decretate” all’Adunanza Plenaria;

Vista la sentenza n. 13 dell’Adunanza Plenaria del 22 dicembre 2017 che pronunciata sulla questione ha stabilito, con riguardo alle fattispecie di cui al comma 2 dell’art. 151 del richiamato d.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, che “.... *le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico anteriori al Codice conservino efficacia, mentre l'effetto preliminare di vincolo che ad essa si ricollega cessa decorsi 180 giorni dalla pubblicazione della sentenza.*”, e che tale termine, nello specifico scade il 22 giugno 2018;

Visto il Verbale del Comitato tecnico-scientifico del 14 maggio 2018 che ha ribadito la necessità di perfezionare la proposta in questione per le seguenti motivazioni:

“(..). La questione illustrata concerne la sentenza del Consiglio di Stato – Adunanza Plenaria – n. 13 del 2017...La Direzione Generale ABAP ..., nell'evidenziare come il pronunciamento riguardi esclusivamente le fattispecie ricadenti nel comma 2 dell'art. 157 del Codice, ... ha promosso una ricognizione presso gli uffici periferici dei casi pendenti; ... sulla base delle casistiche emerse, ha precisato, sentito l'Ufficio Legislativo, che tutte le proposte discendenti dal disposto di cui agli articoli 2 della legge 1497/1939, 82 c. 2 del DPR 616/1977, 140 e 144 del DLgs 490/99, purchè ovviamente si sia adempiuto a suo tempo agli obblighi di pubblicità previste dalla norma, anche qualora in esse non figurino alcuna locuzione di richiamo alla compilazione e/o alla integrazione degli elenchi di cui ai predetti articoli di legge, debbano essere considerate quali compilazione/integrazione degli elenchi medesimi e ricadano pertanto nei casi fatti salvi dal comma 1 dell'art. 157 del Codice (e dei quali del resto la stessa Pronuncia del Consiglio di Stato ha espressamente ribadito la definitività degli effetti), e non dunque nella fattispecie di cui al comma 2 dello stesso articolo, oggetto della Pronuncia medesima.

La stessa Direzione, sempre sentito l'UL, nel ravvisare l'opportunità di provvedere comunque al perfezionamento nei termini stabiliti dalla Sentenza delle due proposte relative al Comune di Miranda, in relazione alle quali è scaturito il pronunciamento del Consiglio di Stato in questione - non solo per mera cautela tuzioristica, ma anche in un'ottica tesa ad assicurare in tempi rapidi un quadro di massima chiarezza possibile all'utenza e il disinnesco del contenzioso (non riscontrabile per casi analoghi nel territorio di altre Regioni), le ha sottoposte al Comitato.

In tal senso, e con particolare riferimento ai provvedimenti interessanti il comune di Miranda, vista la documentazione pervenuta e più specificamente oggetto di discussione del punto primo dell'ordine del giorno dell'odierna seduta, si ritiene di confermare le proposte di vincolo formulate ai sensi del Titolo II del D.L.vo n. 490 del 29/10/1999 dall'allora Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico del Molise e, pertanto, si invita il competente ufficio Mibact a perfezionare tali procedure.

(...).”;

Considerata la puntuale descrizione del territorio di Miranda riportata nella Relazione Tecnica allegata alla proposta di vincolo di cui alla nota 19467 del 12 novembre 2001:

“Il Territorio di Miranda è situato a nord-ovest di Isernia. Si raggiunge risalendo una strada tortuosa che dai suoi tornanti consente la visione di numerosi scorci sui dintorni, a tratti coltivati, a tratti boscosi. Il territorio è compreso fra la quota minima di m. 460 s.l.m. (località Le Piane) e quella massima di m. 1321 s.l.m. (Monte Pietrereie); dal picco di quest'ultimo, si possono osservare valli, pianori, rilievi rocciosi, pendii, boschi, campi coltivati, prati. L'assetto del territorio è molto differenziato per effetto della variabilità delle quote e quindi del clima. Anche le qualità paesaggistiche ed ambientali, risultano diversificate. Il territorio può essere suddiviso in tre fasce,

individuate così come segue:

La prima fascia, a quota superiore a m. 700 s.l.m. nella parte meridionale del territorio e sopra i m. 800 s.l.m. nella parte occidentale; raggiunge oltre i m. 1000 s.l.m. in corrispondenza delle cime del Monte Pietrereie (m. 1321) e Monte Cimorre (m. 1257). E' un sistema montuoso a costituzione prevalentemente calcarea, caratterizzato da forme rigide, rupestri. Queste sono interrotte da valli morfologicamente più dolci. Fra queste si segnala la Valle di Miranda, sul versante orientale della dorsale e la stessa vallecola sovrastata dall'abitato.

La seconda fascia si estende fra le quote di m. 550 s.l.m. e di m. 500 s.l.m.: i versanti mostrano acclività decisamente inferiori ed un assetto morfologico variamente modellato con affioramenti circoscritti di natura calcarea.

La terza fascia coincide con la località Le Piane, nel settore meridionale del territorio comunale. Si localizza fra i m. 480 s.l.m. e i m. 460 s.l.m., costituendo un esteso pianoro; fa parte di un'ampia depressione strutturale di origine tettonica, sede di un antico bacino lacustre di età pleistocenica.

Quattro sistemi torrentizi, dalle portate poco significative interessano il territorio: il Vallone dei tre Confini a nord-ovest, il fiume Rava ad ovest, il fiume Sordo a sud, il fiume Molina ad est.

Ubicato planimetricamente in posizione centrale rispetto a tutto il territorio comunale, a quota m. 860 s.l.m., sorge il centro storico. E' adagiato su uno sperone calcareo, con parete verticale ad ovest, sovrastato da un costone roccioso che si collega alle altre emergenze collinari delineando un profilo armonioso continuo ma differenziato: al frastagliamento dei tetti delle case addensate sulla sommità inclinata dello sperone, si sostituisce la linearità del manto arboreo dei boschi circostanti. Il centro storico si adagia fra un sistema di alte colline che lo serrano da oriente (Le Coste) e da occidente (La Grotta) lasciando aperto il versante meridionale verso la piana di Isemia. L'andamento morfologico del luogo ha naturalmente strutturato lo sviluppo urbano che risulta, in questo caso, di tipo compatto, ad avvolgimento parziale, su terrazzamenti naturali che hanno favorito la realizzazione di un'orditura a trama pressoché ortogonale. Il settore di espansione si è articolato verso nord lungo due direttrici parallele, nella sella dei succitati sistemi collinari. L'accesso principale si ha da sud, tra i sistemi collinari della Fratta e delle Coste e sfocia nella piazza che si apre a nord-est dell'abitato, attuale fulcro relazionale. Il settore più antico è occupato dai ruderi del Castello che tuttora domina il sistema urbano nella parte più alta del promontorio, a strapiombo sulla vallecola sottostante. L'insediamento, addensatosi attorno ad esso, ad avvolgimento parziale, si apre a nord con una porta di cui si ha memoria nella toponomastica attuale: Via Portella. Questa, adagiata su una modesta pendenza, rappresenta la prima direttrice della crescita urbana in età presumibilmente Angioina. Con la dinastia Aragonese, la Chiesa Madre diventa il nuovo centro attorno a cui s'insediano le nuove residenze e le botteghe artigiane. Una cerchia urbana è ancora leggibile soprattutto nel tratto porticato che va dalla Cappella di S. Domenico alla Porta Nuova ed in alcuni tratti soprastanti via Assunta. Al sistema degli assi longitudinali, più o meno paralleli, si sovrappone un'irregolarità degli assi trasversali per cui il sistema di insulae generato si presenta irregolare e articolato, di carattere medioevale. Gli aggregati extramurali sorgono alle pendici delle colline circostanti (via Coste, via S. Sebastiano) con carattere lineare, snodandosi lungo i sentieri di penetrazione fondovaliva. Lo sviluppo ottocentesco si ha lungo corso Umberto I che tende in seguito a delineare il nuovo ordine urbanistico diventando il nuovo centro relazionale e sociale.

CENNI STORICI.

Il nome Miranda deriva dal latino mirar (ammirare) che probabilmente si riferisce alla particolare panoramicità del sito. Insieme ad altri centri limitrofi era una delle fortificazioni poste a tutela dell'ager Aesemiensis, il sannitico presidio - recinto

per animali. Fu fondata intorno al Mille; appartenne alla Contea di Isemia in epoca Longobarda e a quella del Molise in epoca Normanna e Sveva. Si hanno altre notizie nella seconda metà del Duecento quando appartenne dapprima al giurista Andrea D'Isemia e poi, dal 1445 alla famiglia Di Somma. Nel 1528 Miranda, incamerata alla R. Corte, fu data in feudo a Luigi Scriviano. Nel 1542 fu esposta all'asta e aggiudicata a Nicolò Di Somma e poi a Pietro I Antonio Crispano. Dalla metà del 1600 passò ai Caracciolo, quindi ai Gaetani ed infine ai Medici.

EMERGENZE ARCHITETTONICHE.

L'agglomerato evidenzia una tessitura edilizia di notevole interesse tipologico e paesistico, solidale al promontorio su cui sorge, configurandosi come un unico organismo dal cui profilo emergono soprattutto il complesso del Castello, nella parte più alta e più antica e la Chiesa Madre, (sec. XVI -XVIII -XIX -XX), in piazza Duomo, dedicata all'Assunta, con il suo campanile a cipolla, svettante al di sopra dei tetti. Sono presenti altre chiese minori: S. Antonio (sec. XIX - XX) ubicata vicino al Cimitero, S. Rocco (sec. XX) nella zona sud dell'abitato, S. Domenico (sec. XVIII - XIX - XX) alla biforcazione di Strada della Selva, S. Lucia (sec. XIX - XX) in contrada omonima. Di notevole interesse monumentale - ambientale sono i passaggi di ronda aperti e porticati. Non mancano organismi architettonici del XIX sec. e sistemi aggregativi di fabbriche adattati alla conformazione del sito, di natura aspra, risolti sapientemente, che offrono vedute inaspettate.

PATRIMONIO BOSCHIVO - FLORISTICO.

Questo complesso roccia - insediamento s'inserisce in un sistema collinare-montuoso caratterizzato dalla presenza del bosco ceduo destinato periodicamente ad essere tagliato. Nelle aree di media montagna e di alta collina sono presenti gli aceri, i frassini, i carpini, i sorbi, i lecci e i castagni ma soprattutto il cerro che qui si giova di condizioni molto favorevoli che gli consentono di formare fustaie dense e quasi pure. Nelle zone più basse, ai margini dei coltivi o in prossimità di case rurali, emergono isolate poderose querce, superstiti dei maestosi querceti pedemontani di roverella. Lungo le rive dei corsi d'acqua s'incontrano salici, pioppi bianchi e neri, ontani neri. Nelle praterie non utilizzate a pascolo, crescono le ginestre, il ginepro, il prugnolo. (Dalla Guida al Territorio della Comunità Montana "Centro Pentria" - Ugo Martino - Aprile 1999 - Isemia).

CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE.

Il settore compreso fra il M. Pietrerei e il M. Ciorre raggiunge le quote più elevate: La Valle di Miranda li separa. Una strada vicinale la percorre e si dirige verso il territorio di Pescolanciano. I versanti da essa visibili sono particolarmente suggestivi, caratterizzati nella parte bassa, da un susseguirsi di appezzamenti dai vari colori, secondo le colture utilizzate, divisi da siepi, filari di alberi. In località S. Lucia un percorso conduce alla chiesetta omonima attraverso estesi pascoli e boschi. Questa sorge a strapiombo su un terrazzo-belvedere roccioso da cui si può osservare, alle spalle, la vetta del M. Ciorre ed il Bosco Selvone; verso valle il bosco di Costa Grande, dal quale si ammira il sistema collinare degradante verso la valle di Isemia. Una stradina sassosa, a mezza costa, separa i due boschi dirigendosi verso il Comune di Pesche. I pendii visibili sono caratterizzati da prati, disseminati fittamente di ammassi detritici calcarei con effetto di frantumazione, da rocce affioranti che conformano grādoni frammisti a macchie arboree. La zona è frequentata da mandrie di mucche e da greggi che transitano lungo il percorso sassoso, dove sorge un abbeveratoio di recente fattura.

Al di sotto del Bosco Costa Grande si scende a quote sempre più basse fino alla località Le Piane, a sud del territorio di Miranda, dove il Colle Castellano (m. 625 s.l.m.) domina il territorio circostante. L'aspetto del paesaggio qui presente è

notevolmente regolato dall'uomo.

L'attività di generazioni ha lasciato sul territorio segni indelebili: la presenza di fossi, di siepi che delimitano le proprietà, la ripartizione della campagna in aree più o meno vaste coltivate a vigneti, uliveti, ortaggi, realizzano ordinate geometrie contrassegnate qua e là da secolari querce. Un insediamento, la Masse- ria Delle Piane, a quota m. 465 s.l.m., nei pressi dell'intersezione fra il fiume Sordo e il confine con il Comune di Isernia, sorge tuttora a testimonianza dell'attività secolare dell'uomo che ha progettato tale ambiente nel rispetto degli equilibri naturali e non sulla prevaricazione dei medesimi. A sud-ovest, nella zona delimitata dal fiume Rava e dal Vallone del Molino, lungo il quale serpeggia la strada comunale proveniente da Isernia per Miranda, il territorio è caratterizzato da una morfologia complessa e selvaggia. Dalla quota m. 490, sede del torrente stesso, si risale attraverso una serie di pendii e di canaloni ricchi di boschi con prevalenza di roverella e cerro, verso il M. La Fratta (m. 947), ad ovest del centro storico, dall'aspetto cupoliforme per la presenza di chioeme ben serrate."

Considerate le valutazioni della Soprintendenza competente riferite allo stato attuale dei luoghi, dalla geomorfologia variegata, che presentano caratteristiche di interesse scenico - percettivo e storico-culturale inalterate e meritevoli pertanto di specifica tutela prevista per le bellezze naturali e paesaggistiche, dalle quali risulta che, malgrado siano rilevabili in taluni casi forme di antropizzazione prodotte soprattutto negli ultimi cinquant'anni, principalmente nelle zone dove sono state realizzate strutture produttive artigianali, e siano dunque presenti alcuni insediamenti potenzialmente capaci di alterare i caratteri storici e naturalistici, tali elementi intrusivi non hanno modificato in maniera sostanziale e irreversibile la qualità del paesaggio e risultano comunque integrabili nel contesto complessivo dell'intero territorio in cui ricadono. Valutato, dunque, che tutto ciò rende urgente la messa in atto di opportune disposizioni, misure e criteri di gestione volti ad orientare e rendere compatibile con le preesistenze l'attività di trasformazione, al fine di meglio tutelare l'insieme, anche nella prospettiva di operare recuperi e riqualificazioni di aree degradate e perseguire il ripristino dei valori paesaggistici nel rispetto dei contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio, recepita con Legge n. 14 del 9 gennaio 2006, attraverso forme di tutela attiva, che tengano conto delle esigenze economico- sociali delle comunità locali;

Tenuto conto che nella riunione del 24 maggio 2018 la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, convocata con nota del Segretario Regionale, ha esaminato la documentazione suddetta dalla quale si evincono descrizioni congrue e puntuali relative alle valenze storico-culturali e naturalistiche, tali da supportare il riconoscimento di notevole interesse pubblico per l'ambito paesaggistico in argomento;

Considerato che, da quanto sopra esposto, appare indispensabile in ogni caso confermare la sottoposizione a tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 e sue successive modificazioni e integrazioni, dell'area sopra descritta, al fine di garantirne la conservazione e di preservarla da interventi che potrebbero comprometterne irreparabilmente le pregevoli caratteristiche paesaggistiche e il valore identitario rispetto al contesto territoriale di appartenenza;

Ritenuto pertanto, in via tuzioristica e per chiarezza d'atti, entro il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della citata sentenza n. 13 dell'Adunanza Plenaria, di adottare la dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area sopraindicata secondo la procedura di cui all'art. 141 del suddetto decreto legislativo, per le motivazioni e per tutto quanto sopra riportato;

Considerato che il vincolo comporta in particolare l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nell'ambito paesaggistico sottoposto a tutela di presentare alla Regione o all'Ente dalla stessa delegato la richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del predetto decreto legislativo n. 42/2004 per qualsiasi intervento che modifichi lo stato dei luoghi, secondo la procedura prevista rispettivamente dalle citate disposizioni, per l'area di cui trattasi;

Considerato che il MiBACT e la Regione Molise hanno da poco sottoscritto il Protocollo d'Intesa in data 25 gennaio 2018 per l'elaborazione del piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 135 comma 1, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 135 e 143 del D.Lgs. 42/2004, nonché il Disciplinare di attuazione in data 27 marzo 2018, e che durante la redazione dello stesso si valuteranno tutte le prescrizioni d'uso del territorio in funzione degli specifici ambiti paesaggistici;

DECRETA

Il territorio del Comune di Miranda, nei limiti sopradescritti, coincidenti con i limiti dei fogli catastali nn. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 e indicati nelle allegate cartografie depositate presso i competenti uffici comunali, che costituiscono parte integrante del presente decreto, è dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, ed è quindi sottoposto ai vincoli e alle prescrizioni contenute nella Parte Terza del medesimo Decreto Legislativo.

Le osservazioni, invece, sollevate del Comune di Miranda, circa le modalità di uso del territorio in funzione della zonizzazione urbanistica, verranno prese in considerazione e regolate dal nuovo Piano Paesaggistico in corso di redazione.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 4 del Decreto Legislativo 42 del 22 gennaio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940 n. 1357, all'Albo Pretorio del Comune di Miranda e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relative cartografie, venga depositata presso i competenti uffici del suddetto Comune.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Molise secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 così come modificata dalla legge 21 luglio 2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Campobasso, li 31-05-2018

Allegati:

Nota prot. n. 19467 del 12 novembre 2001 con relativa Relazione Tecnica e Planimetria catastale.



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
SECRETARIO REGIONALE
Dot. Stefano Campagnolo



19 NOV. 2001

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

Al Comune di MIRANDA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL MOLISE
Via Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO
C.F. 800036907000 TEL. 0039 - 0874 / 4271
FAX 0874 / 427312 E MAIL ombiente@arti.beniculturali.it

Risposta al Foglio del _____

Prot. N° 19467 Allegati _____
2021

Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: MIRANDA (IS) - D. L.vo del 29/10/1999 Titolo II - Beni soggetti a tutela ex Art.

139 - Proposta di vincolo su parte del territorio Comunale (Fg.

6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30) ai sensi dell' Art.

144, comma 1 - Legge 241/1990 e successive variazioni e integrazioni. - Art 151, comma 1.

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL MOLISE

Il/la sottoscritto/a LUCIA M. MAURIZIO
in qualità di **FUNZIONARIO**
del Segretariato Regionale per il Molise,
ai sensi dell'art. 18 D.P.R. N. 415/2000

All'Ufficio Centrale Beni Ambientali e
Paesaggistici- Servizio Tutela e
Consulenza Giuridica
Piazza Del Popolo, 18
00187 ROMA

DICHIARA CONFORME ALL'ORIGINALE

la presente copia di n° 03 fogli

in CAMP. BASSO

Alla Regione Molise
Assessorato all'Urbanistica
Beni Ambientali

Campobasso, li 31-05-2001 *[Signature]*

Alla Provincia di Isernia

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette a codesto Comune, ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/1999, Titolo II, la relazione tecnica, che ha valore di proposta di Vincolo su parte del territorio Comunale, corredata della relativa planimetria contenente la perimetrazione della zona.

Si rimane in attesa della comunicazione dell'avvenuta affissione, per mesi tre, all'Albo Pretorio e del deposito così come previsto dall'Art.144, Comma 2, ai fini della decorrenza del termine di sessanta giorni entro il quale gli interessati possono proporre eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 144, Comma 3.

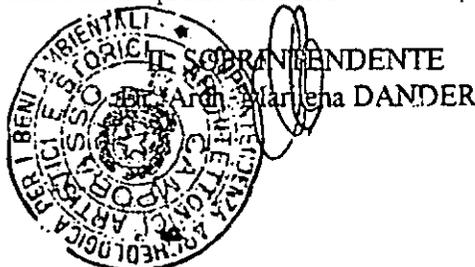
La presente vale anche quale avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e successive variazioni e integrazioni.

Si rammenta agli Enti in indirizzo che a far data dalla pubblicazione della proposta di riconoscimento di notevole interesse pubblico di cui trattasi, decorrono gli obblighi di cui all'Art. 151, Comma 1.

Lo scrivente Ufficio si riserva di informare quanto prima gli Enti in indirizzo, dell'avvenuto adempimento al disposto dell'art. 140, Comma 6.

-Si confida nel sollecito espletamento di quanto richiesto.

Uff. Napoli - ML



[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SORINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E
DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL MOLISE
CAMPOBASSO

MIRANDA - VINCOLO - Paesaggistico - RELAZIONE TECNICA

Il territorio di Miranda è situato a nord-ovest di Isernia. Si raggiunge risalendo una strada tortuosa che dai suoi tornanti consente la visione di numerosi scorci sui dintorni, a tratti coltivati, a tratti boscosi. Il territorio è compreso fra la quota minima di m. 460 s.l.m. (località Le Piane) e quella massima di m. 1321 s.l.m. (Monte Pietrereie); dal picco di quest'ultimo, si possono osservare valli, pianori, rilievi rocciosi, pendii, boschi, campi coltivati, prati. L'assetto del territorio è molto differenziato per effetto della variabilità delle quote e quindi del clima. Anche le qualità paesaggistiche ed ambientali, risultano diversificate. Il territorio può essere suddiviso in tre fasce, individuate così come segue:

La prima fascia, a quota superiore a m. 700 s.l.m. nella parte meridionale del territorio e sopra i m. 800 s.l.m. nella parte occidentale; raggiunge oltre i m. 1000 s.l.m. in corrispondenza delle cime del Monte Pietrereie (m. 1321) e Monte Cimorre (m. 1257). E' un sistema montuoso a costituzione prevalentemente calcarea, caratterizzato da forme rigide, rupestri. Queste sono interrotte da valli morfologicamente più dolci. Fra queste si segnala la Valle di Miranda, sul versante orientale della dorsale e la stessa vallecola sovrastata dall'abitato.

La seconda fascia si estende fra le quote di m. 550 s.l.m. e di m. 500 s.l.m.: i versanti mostrano acclività decisamente inferiori ed un assetto morfologico variamente modellato con affioramenti circoscritti di natura calcarea.

La terza fascia coincide con la località Le Piane, nel settore meridionale del territorio comunale. Si localizza fra i m. 480 s.l.m. e i m. 460 s.l.m., costituendo un esteso pianoro; fa parte di un'ampia depressione strutturale di origine tettonica, sede di un antico bacino lacustre di età pleistocenica.

Quattro sistemi torrentizi, dalle portate poco significative interessano il territorio: il Vallone dei tre Confini a nord-ovest, il fiume Rava ad ovest, il fiume Sordo a sud, il fiume Molina ad est.

Ubicato planimetricamente in posizione centrale rispetto a tutto il territorio comunale, a quota m. 860 s.l.m., sorge il centro storico. E' adagiato su uno sperone calcareo, con parete verticale ad ovest, sovrastato da un costone roccioso che si collega alle altre emergenze collinari delineando un profilo armonioso continuo ma differenziato: al frastagliamento dei tetti delle case addensate sulla sommità inclinata dello sperone, si sostituisce la linearità del manto arboreo dei boschi circostanti.

Il centro storico si adagia fra un sistema di alte colline che lo serrano da oriente (Le Coste) e da occidente (La Grotta) lasciando aperto il versante meridionale verso la piana di Isernia. L'andamento morfologico del luogo ha naturalmente strutturato lo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

sviluppo urbano che risulta, in questo caso, di tipo compatto, ad avvòlgimento parziale, su terrazzamenti naturali che hanno favorito la realizzazione di un'orditura a trama pressoché ortogonale. Il settore di espansione si è articolato verso nord lungo due direttrici parallele, nella sella dei succitati sistemi collinari. L'accesso principale si ha da sud, tra i sistemi collinari della Fratta e delle Coste e sfocia nella piazza che si apre a nord-est dell'abitato, attuale fulcro relazionale. Il settore più antico è occupato dai ruderi del Castello che tuttora domina il sistema urbano nella parte più alta del promontorio, a strapiombo sulla vallecola sottostante. L'insediamento, addensatosi attorno ad esso, ad avvòlgimento parziale, si apre a nord con una porta di cui si ha memoria nella toponomastica attuale: Via Portella.

Questa, adagiata su una modesta pendenza, rappresenta la prima direttrice della crescita urbana in età presumibilmente Angioina. Con la dinastia Aragonese, la Chiesa Madre diventa il nuovo centro attorno a cui s'insediano le nuove residenze e le botteghe artigiane. Una cerchia urbana è ancora leggibile soprattutto nel tratto porticato che va dalla Cappella di S. Domenico alla Porta Nuova ed in alcuni tratti soprastanti via Assunta.

Al sistema degli assi longitudinali, più o meno paralleli, si sovrappone un'irregolarità degli assi trasversali per cui il sistema di insulae generato si presenta irregolare e articolato, di carattere medioevale. Gli aggregati extramurali sorgono alle pendici delle colline circostanti (via Coste, via S. Sebastiano) con carattere lineare, snodandosi lungo i sentieri di penetrazione fondovaliva.

Lo sviluppo ottocentesco si ha lungo corso Umberto I che tende in seguito a delineare il nuovo ordine urbanistico diventando il nuovo centro relazionale e sociale.

CENNI STORICI.

Il nome Miranda deriva dal latino miror (ammirare) che probabilmente si riferisce alla particolare panoramicità del sito.

Insieme ad altri centri limitrofi era una delle fortificazioni poste a tutela dell'ager Aeserniensis, il sannitico presidio - recinto per animali.

Fu fondata intorno al Mille; appartenne alla Contea di Isernia in epoca Longobarda e a quella del Molise in epoca Normanna e Sveva. Si hanno altre notizie nella seconda metà del Duecento quando appartenne dapprima al giurista Andrea D'Isernia e poi, dal 1445 alla famiglia Di Somma. Nel 1528 Miranda, incamerata alla R. Corte, fu data in feudo a Luigi Scriviano.

Nel 1542 fu esposta all'asta e aggiudicata a Nicolò Di Somma e poi a Pietro Antonio Crispano.

Dalla metà del 1600 passò ai Caracciolo, quindi ai Gaetani ed infine ai Medici.

EMERGENZE ARCHITETTONICHE.

L'agglomerato evidenzia una tessitura edilizia di notevole interesse tipologico e paesistico, solidale al promontorio su cui sorge, configurandosi come un unico organismo dal cui profilo emergono soprattutto il complesso del Castello, nella parte più alta e più



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

antica e la Chiesa Madre, (sec. XVI - XVIII - XIX - XX), in piazza Duomo, dedicata all'Assunta, con il suo campanile a cipolla, svettante al di sopra dei tetti.

Sono presenti altre chiese minori: S. Antonio (sec. XIX - XX) ubicata vicino al Cimitero, S. Rocco (sec. XX) nella zona sud dell'abitato, S. Domenico (sec. XVIII - XIX - XX) alla biforcazione di Strada della Selva, S. Lucia (sec. XIX - XX) in contrada omonima.

Di notevole interesse monumentale - ambientale sono i passaggi di ronda aperti e porticati. Non mancano organismi architettonici del XIX sec. e sistemi aggregativi di fabbriche adattati alla conformazione del sito, di natura aspra, risolti sapientemente, che offrono vedute inaspettate.

PATRIMONIO BOSCHIVO - FLORISTICO.

Questo complesso roccia - insediamento s'inserisce in un sistema collinare-montuoso caratterizzato dalla presenza del bosco ceduo destinato periodicamente ad essere tagliato. Nelle aree di media montagna e di alta collina sono presenti gli aceri, i frassini, i carpini, i sorbi, i lecci e i castagni ma soprattutto il cerro che qui si giova di condizioni molto favorevoli che gli consentono di formare fustaie dense e quasi pure. Nelle zone più basse, ai margini dei coltivi o in prossimità di case rurali, emergono isolate poderose querce, superstiti dei maestosi querceti pedemontani di roverella. Lungo le rive dei corsi d'acqua s'incontrano salici, pioppi bianchi e neri, ontani neri. Nelle praterie non utilizzate a pascolo, crescono le ginestre, il ginepro, il prugnolo. (Dalla Guida al Territorio della Comunità Montana "Centro Pentria" - Ugo Martino - Aprile 1999 - Isernia).

CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE.

Il settore compreso fra il M. Pietrerei e il M. Cimorre raggiunge le quote più elevate: La Valle di Miranda li separa. Una strada vicinale la percorre e si dirige verso il territorio di Pescocolançiano.

I versanti da essa visibili sono particolarmente suggestivi, caratterizzati nella parte bassa, da un susseguirsi di appezzamenti dai vari colori, secondo le colture utilizzate, divisi da siepi, filari di alberi.

In località S. Lucia un percorso conduce alla chiesetta omonima attraverso estesi pascoli e boschi.

Questa sorge a strapiombo su un terrazzo-belvedere roccioso da cui si può osservare, alle spalle, la vetta del M. Cimorre ed il Bosco Selvone; verso valle il bosco di Costa Grande, dal quale si ammira il sistema collinare degradante verso la valle di Isernia. Una stradina sassosa, a mezza costa, separa i due boschi dirigendosi verso il Comune di Pesche. I pendii visibili sono caratterizzati da prati, disseminati fittamente di ammassi detritici calcarei, con effetto di frantumazione, da rocce affioranti che conformano gradoni frammisti a macchie arboree. La zona è frequentata da mandrie di mucche e da greggi che transitano lungo il percorso sassoso, dove sorge un abbeveratoio di recente fattura.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Al di sotto del Bosco Costa Grande si scende a quote sempre più basse fino alla località Le Piane, a sud del territorio di Miranda, dove il Colle Castellano (m. 625 s.l.m.) domina il territorio circostante. L'aspetto del paesaggio qui presente è notevolmente regolato dall'uomo.

L'attività di generazioni ha lasciato sul territorio segni indelebili: la presenza di fossi, di siepi che delimitano le proprietà, la ripartizione della campagna in aree più o meno vaste coltivate a vigneti, uliveti, ortaggi, realizzano ordinate geometrie contrassegnate qua e là da secolari querce. Un insediamento, la Masseria Delle Piane, a quota m. 465 s.l.m., nei pressi dell'intersezione fra il fiume Sordo e il confine con il Comune di Isernia, sorge tuttora a testimonianza dell'attività secolare dell'uomo che ha progettato tale ambiente nel rispetto degli equilibri naturali e non sulla prevaricazione dei medesimi. A sud-ovest, nella zona delimitata dal fiume Rava e dal Vallone del Molino, lungo il quale serpeggia la strada comunale proveniente da Isernia per Miranda, il territorio è caratterizzato da una morfologia complessa e selvaggia. Dalla quota m. 490, sede del torrente stesso, si risale attraverso una serie di pendii e di canali ricchi di boschi con prevalenza di roverella e cerro, verso il M. La Fratta (m. 947), ad ovest del centro storico, dall'aspetto cupoliforme per la presenza di chiome ben serrate.

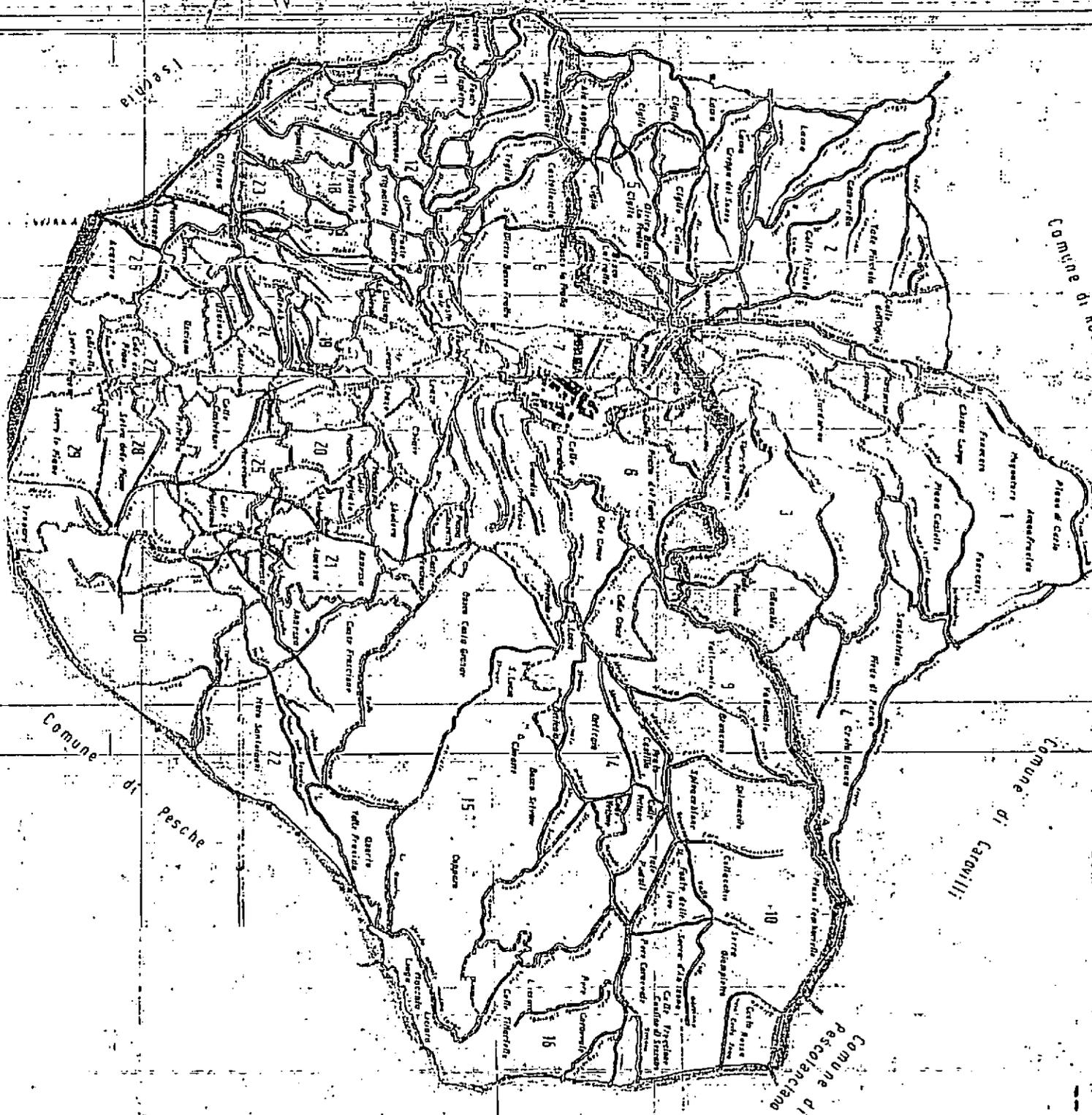
IL RELATORE
(Arch. Miriam POMPEI)

IL SOPRINTENDENTE
(Dr. Arch. Marielena DANDER)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI,
ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER
IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO, E
DIAMONTOANTROPOLOGICO DEL MUSEO
CAMPOBASSO

IL SOPRINTENDENTE
(Dist. Arch. Mediana DANDELI)

COMUNE DI MIRANDA
DELIMITAZIONE DEL VINCULO



Comune di ...

Comune di Caravilli

Comune di Pescocostanzo

Comune di Pesche

1500 m

30

23

20

22

16

18

21

15

11

12

19

14

10

11

18

13

9

10

17

12

8

9

16

11

7

8

15

10

6

7

14

9

5

6

13

8

4

5

12

7

3

4

11

6

2

3

10

5

1

2

9

4

0

1

8

3

0

0

7

2

0

0

6

1

0

0

5

0

0

0

4

0

0

0

3

0

0

0

2

0

0

0

1

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

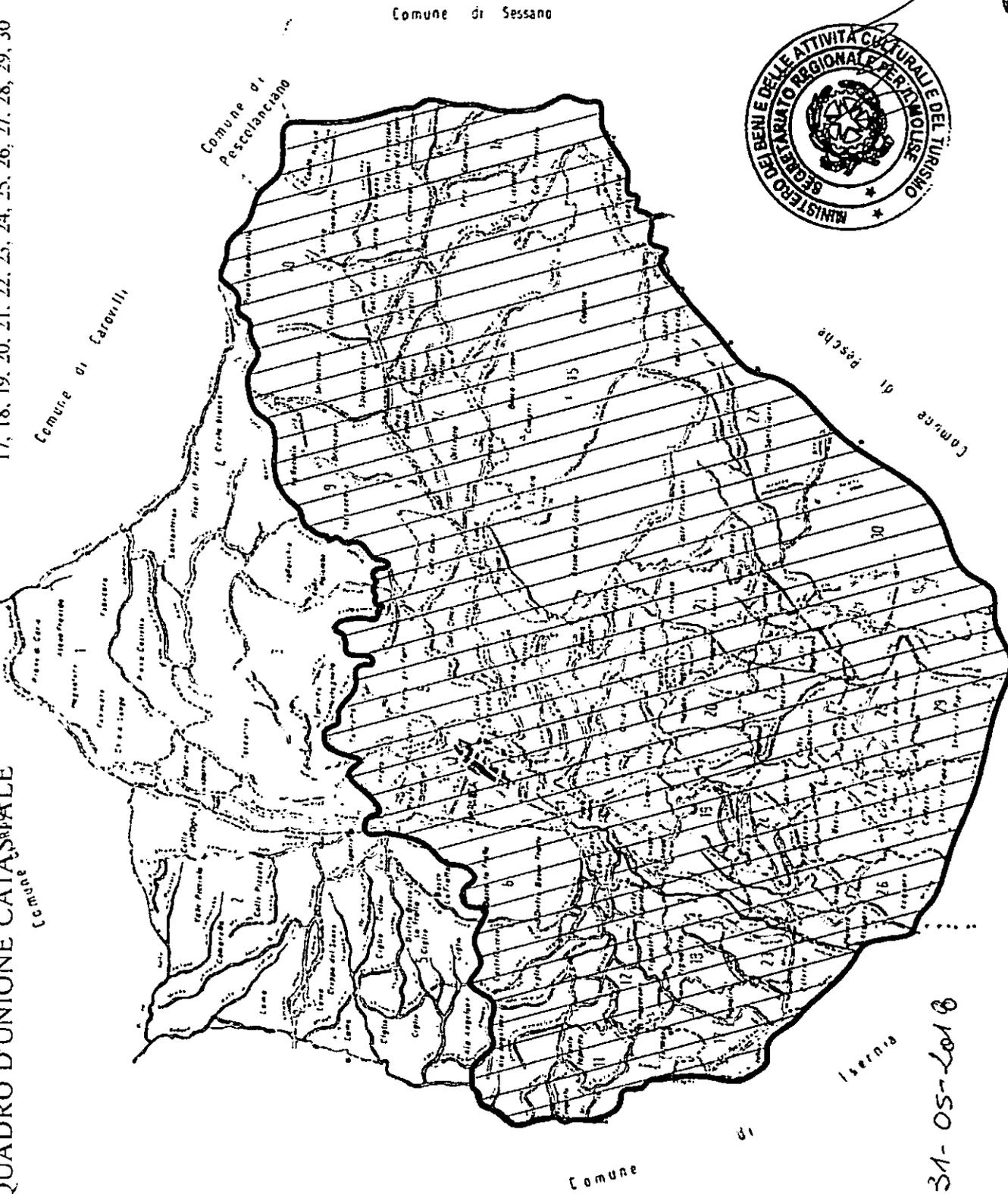
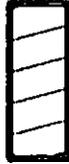
0

0

0

**COMUNE DI MIRANDA (IS)
QUADRO D'UNIONE CATASTRALE**

AREA SOTTOPOSTA A TUTELA PAESAGGISTICA
Fogli catastali nn. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,
17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30



CAMPOBASSO 31-05-2018